



S.E.A – Aeroporti di Milano
Piano Generale di Coordinamento in caso di
Emergenza ed Evacuazione
Edificio 181 - HANGAR

Pagina: 1 di 25
 Revisione: 5
 Data: 01.02.2023

AEROPORTO DI MALPENSA

EMERGENZA ED EVACUAZIONE

HANGAR Edificio 181

PIANO GENERALE DI COORDINAMENTO IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PROMOSSO DA:

RSPP
SEA S.p.A.

Luca Frigerio
Luca Frigerio

ADOTTATO DA:

RSPP
Lufthansa Technik Milan

Dario Carrettoni
Carrettoni Dario

RSPP
SEA Prime

Luca Frigerio
Luca Frigerio

RSPP
Polizia di stato

Francesco Arcidiacono
Francesco Arcidiacono

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 2 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	--

Rev. n.	Data	Modifica
05	01.02.2023	- Introduzione: ○ “iter” autorizzativo del documento ○ Indice delle revisioni - Aggiornamento delle società presenti presso l’edificio (inserimento SEAPrime e Polizia di Stato) - Aggiornamento planimetrie e numeri telefonici.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 3 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	--

INDICE

00	PREMESSA	4
0.1	Riferimenti normativi	4
0.2	Scopo.....	4
0.3	Applicabilità.....	4
0.4	Definizioni	4
0.5	Destinatari del piano	6
1	SISTEMI DI SICUREZZA	7
1.1	Caratteristiche dell'edificio	7
1.2	Criteri generali di scelta per la valutazione delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo	10
1.3	Sistemi di rilevazione ed allarme del complesso denominato Hangar.....	11
1.4	Impianti di estinzione ad acqua	12
1.5	Estintori.....	13
1.6	Impianto Elettrico	14
1.7	Reazione al fuoco dei materiali	14
1.8	Segnaletica.....	14
1.9	Presidio Sanitario	14
1.10	Presidio Vigili del Fuoco	15
2	EMERGENZA.....	16
3	EVACUAZIONE.....	20
4	MODALITA' OPERATIVE	23
4.1	Procedure di evacuazione	23
4.2	Precauzioni.....	23
4.3	Esercitazioni.....	23
4.4	Punto di raccolta.....	23
5	SISTEMI DI COMUNICAZIONE.....	24
5.1	Mezzi di comunicazione	24
5.2	Uso dei mezzi di comunicazione.....	24
5.3	Segnali di allarme	24
5.4	Numeri Telefonici.....	24
	Allegati.....	25

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 4 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

0 PREMESSA

Il presente piano predispone le modalità di coordinamento da attuare in caso di emergenza e di evacuazione per il complesso denominato *Hangar* Edificio 181.

Per quanto riguarda l'emergenza sismica, l'insediamento aeroportuale di Malpensa è inserito in zona a minimo rischio sismico (Zona IV della classificazione operata dalla Protezione Civile dello Stato), in particolar modo il territorio di Varese risulta essere tra quelli a minor rischio sismico dell'intera Italia continentale. L'azienda ha provveduto, comunque, a predisporre apposite norme di comportamento da tenere in caso di evento sismico. Tali norme sono state consegnate a tutti i dipendenti di SEA ed agli altri soggetti aeroportuali presenti a vario titolo presso l'aeroporto di Malpensa (Allegato A).

0.1 Riferimenti normativi

Il presente piano, che integra il Piano Generale di Emergenza di Malpensa, è stato redatto in conformità a quanto previsto dell'art. 2 del D.M. 02 settembre 2021.

0.2 Scopo

Lo scopo del presente piano è quello di dare informazioni ed indicazioni sulle modalità di allertamento del personale presente a qualsiasi titolo e fornire a soggetti terzi, titolari di propria attività nell'ambito dell'insediamento, le informazioni di riferimento, anche di natura tecnica, per la predisposizione dei propri specifici piani interni di emergenza ed evacuazione.

Vengono inoltre di seguito illustrate le principali norme comportamentali di carattere generale che devono essere seguite, in caso di emergenza, dal/le personale/persone presenti nell'ambito del complesso *Hangar* n. 181 dell'Aeroporto di Malpensa, in funzione del ruolo rivestito da ciascuno.

0.3 Applicabilità

Le misure previste, i ruoli e le responsabilità contenute nel presente piano, non possono in alcun modo sostituire quanto previsto a carico dei singoli datori di lavoro, dalla normativa vigente, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto attiene gli ambienti in cui si svolgono attività condotte da terzi, l'intervento del personale SEA è comunque previsto secondo le modalità indicate di seguito, ma con valenza di supporto a quanto predisposto ed attuato dall'esercente dell'attività direttamente coinvolta dall'evento.

0.4 Definizioni

Emergenza: ogni situazione anomala che presenti un pericolo in atto o potenziale. Nella predisposizione del piano si fa riferimento allo scenario dell'incendio, in quanto rappresenta le maggiori difficoltà di gestione sia nei confronti dell'esodo, sia nei confronti della riduzione del probabile evento.

Altri possibili 'eventi' (*crash* aerei, presenza di ordigni esplosivi, sversamenti carburante, ecc.) sono affrontati con specifiche procedure emanate dalla competente Autorità (ENAC).

Evacuazione: sfollamento della 'zona critica' a seguito di un'emergenza. La popolazione potrebbe abbandonare il fabbricato/l'area interessata in maniera:

- a) *disordinata* (l'esodo può avvenire in condizioni di panico);

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 5 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	--

b) *regolamentata* (l'esodo avviene in modo disciplinato).

Emergenza ed evacuazione locale:

- l'emergenza si limita ad una zona definita e limitata del fabbricato, ma può interessare nel tempo successivo diverse parti o tutta l'area;
- l'evacuazione, necessaria per l'area interessata e per quelle attigue (eventualmente) non si estende all'intero fabbricato.

Emergenza ed evacuazione generale:

- l'emergenza riguarda più zone del fabbricato;
- l'evacuazione si rende necessaria per l'intero fabbricato.

Emergenze esterne:

- possono verificarsi all'esterno del complesso in esame e possono consistere in sviluppo d'incendi negli edifici limitrofi (fabbricato n° 134), piazzale aeromobili, parcheggio autoveicoli od incidenti veicolari sulla strada di collegamento *Terminal 1 e 2*.

Emergenze interne:

- sono quelle che possono avvenire all'interno del complesso denominato *Hangar* e possono consistere in:
 - incendio nei magazzini, officine e/o negli spogliatoi per eventi accidentali;
 - incendio negli uffici per eventi accidentali (cestini carta, corto circuiti, ecc.);
 - sviluppo di fumi e fiamme conseguenti a guasti di apparecchiature elettriche sotto tensione;
 - spargimento di materiali infiammabili (carburanti, olio lubrificante, vernici) per rottura contenitori, o per errata manovra durante le operazioni di carico, scarico o trasporto;
 - incendio nei depositi materiali infiammabili a causa di esecuzione di operazioni non corrette.
 - incendio aeromobile.
 - ecc.

Incendio controllabile:

Incendio che per dimensioni, natura e condizioni a contorno, risulta controllabile con l'utilizzo dei mezzi mobili di estinzione dislocati nelle vicinanze, senza con ciò pregiudicare l'incolumità di chi effettua l'intervento.

Incendio incontrollabile:

Incendio che per dimensioni e/o natura e/o condizioni a contorno, non risulta controllabile con l'utilizzo dei mezzi mobili di estinzione dislocati nelle vicinanze, o che comunque è tale da porre a rischio l'incolumità di chi effettua l'intervento.

Popolazione: persone presenti, a qualsiasi titolo, stabilmente/occasionalmente nell'ambito del complesso denominato *Hangar*.

Precisamente:

- personale in servizio permanente: personale SEA, personale *Lufthansa Technik Milan*, SEA Prime, Uffici Polizia di Stato, Handler vari, etc;
- persone presenti occasionalmente: personale SEA, visitatori, personale in servizio temporaneo per interventi di qualsiasi tipo (manutentivi, contratti d'appalto/d'opera).

Personale informato: 'Prestatore d'opera' normalmente presente per ragioni di servizio, nell'ambito del complesso denominato *Hangar*.

Precisamente: dipendenti di SEA, Enti di Stato, imprese di manutenzione ordinaria (pulizie, ecc.), personale *Lufthansa Technik Milan*, SEA Prime, Polizia di Stato, *Handler* vari, etc.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 6 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	--

AGE:

Addetti Gestione Emergenze, tutti formati con corso specifico a rischio incendio elevato/livello 3 (16h).

SEL:

Squadra Emergenza Locale SEA spa., AGE tutti formati con corso specifico a rischio incendio elevato/livello 3 (16h).

SEM:

Squadra Emergenza Manutentiva SEA spa., AGE tutti formati con corso specifico a rischio incendio elevato/livello 3 (16h).

Punto di raccolta: area ove il personale coinvolto deve raccogliersi, dopo aver abbandonato l'edificio (per l'ubicazione si veda la planimetria allegata) in caso di evacuazione.

0.5 Destinatari del piano

La popolazione, destinataria dei piani di emergenza e di evacuazione, può essere:

- 'oggetto' dei soccorsi predisposti. Sono le persone che subiscono il soccorso da parte del soggetto;
- 'soggetto' dei soccorsi predisposti. Sono le persone a cui viene assegnato, nella formulazione dei piani di emergenza e di evacuazione, un preciso livello di intervento.

'Soggetti' dei soccorsi predisposti sono:

- **AOCC SEA (Airport Operation Control Center):** La figura interessata è il **Duty Manager**, il quale, presente h 24 sullo scalo, anche in ragione del suo ruolo ordinario, garantisce un alto livello professionale nella supervisione / gestione delle criticità, un'adeguata conoscenza dell'ambito aeroportuale, anche *extra* aziendale e la necessaria padronanza nella gestione dei rapporti con gli operatori ed enti terzi. Ha partecipato al corso di addetto antincendio di 16 ore – Rischio Elevato/Livello 3 con attestato VV.F.
- **Centrale Operativa Security SEA:** è la centrale di controllo presso cui sono remotizzati tutti i sistemi di allarme automatizzati presenti presso lo scalo di Malpensa, è presidiata h 24 e costituisce lo snodo di riferimento delle informazioni / comunicazioni durante tutta l'emergenza.
Ricevuta la segnalazione di allarme, invia un addetto *Security* formato AGE per effettuare il sopralluogo esterno, contatta il centro controllo *Lufthansa Technik Milan* con il compito di accertare la situazione di allarme e, se necessario, richiedere l'intervento della SEM tramite la *Control Room*.
- **Centro Controllo Lufthansa Technik Milan (LTMIL):** è il punto di coordinamento situato presso il magazzino nelle quali sono presenti il Sistema Desigo e Interfono. Acquisisce la segnalazione di allarme (per l'area di sua pertinenza come Posto di Chiamata h24), e allerta gli addetti all'emergenza *Lufthansa Technik Milan*.
- **COP SEA Prime LIN:** Riceve la segnalazione di allarme (per l'area di sua pertinenza) da parte della Centrale Operativa *Security SEA*, e successivamente informa il Responsabile *Operations* di SEAPrime dell'evento in corso.
- **Control Room:** coadiuva la Centrale Operativa *Security SEA*, ha il compito di rilevamento, controllo e comunicazione alla SEM degli interventi per la messa in sicurezza degli impianti in caso di emergenza.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 7 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	--

- **SEM (Squadra d'Emergenza Manutentiva):** è costituito dai capisquadra SEA delle funzioni manutentive in turno (tutti formati AGE) che, in caso di emergenza, sono allertati dalla *Control Room* ed hanno il compito di mettere in sicurezza gli impianti di propria competenza (es: sgancio dell'energia elettrica tramite i quadri elettrici alimentanti le aree interessate dall'incendio, fermo delle macchine di condizionamento, fermo degli ascensori, ecc.) e/o, a seconda di quanto necessario:
 - mettersi a disposizione dei Vigili del Fuoco
 - nel caso di evacuazione, facilitare l'allontanamento delle persone.
- **Vigili del Fuoco:** sulla base dei compiti e delle prerogative istituzionali, è loro assegnata la responsabilità della lotta agli incendi e degli interventi di salvataggio;
- **Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale:** ricevuta la richiesta di intervento, predispone l'avvio del piano interno di Emergenza Sanitaria Aeroportuale.
- **Servizi di Ordine Pubblico (Carabinieri, Polizia di Frontiera Aerea, Guardia di Finanza, Dogana, Vigili urbani):** secondo le rispettive competenze istituzionali sono responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico.
- **ENAC – Direzione Aeroportuale di Milano - Malpensa:** interviene nel solo caso in cui l'evento può alterare la regolarità del traffico aereo. Le disposizioni che vengono messe in atto sono contemplate da procedure di emergenza emanate da ENAC con specifiche ordinanze.

1 SISTEMI DI SICUREZZA

Le informazioni riportate sono estratte dalla relazione tecnica allegata al parere di conformità per la prevenzione incendi, regolarmente inoltrata al Comando Provinciale di Varese dei Vigili del Fuoco. I sistemi di sicurezza, descritti per cenni sintetici, sono ampiamente illustrati nella citata relazione tecnica.

1.1 Caratteristiche dell'edificio

Il complesso in esame è denominato *HANGAR* ed è parte integrante dell'insediamento aeroportuale di Malpensa, è situato a nord dell'Aerostazione del Terminal 1 ed è compreso tra l'Aerostazione stessa e la frazione "Case Nuove". Il complesso risulta soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

La struttura si sviluppa lungo l'asse est-ovest ed è destinato al ricovero per manutenzione e riparazione di aeromobili. Il complesso è costituito da un nucleo centrale destinato al ricovero degli aeromobili più grandi, oltre a due appendici laterali est e ovest (per ricovero attrezzature, e ricovero e manutenzione aeromobili) organizzati su tre livelli.

In costruzione isolata dal complesso di cui sopra, e collegata tramite cunicolo interrato (circa 20 mt.), si sviluppa un apposito edificio (M182) destinato alle apparecchiature impiantistiche, quali centrali di condizionamento, locale quadri elettrici, gruppo elettrogeno, vasca accumulo acqua antincendio, serbatoi schiumogeno e relative stazioni di pompaggio.

L'accessibilità da parte dei mezzi di soccorso è garantita direttamente dalla strada interna all'Aeroporto, tramite accesso carrabile di larghezza maggiore di 3,5 m, senza vincoli di altezza.

Tramite percorsi carrabili di tipo stradale interni al complesso aeroportuale è possibile l'accostamento diretto dei mezzi di soccorso agli edifici, che risultano avere altezza antincendio inferiore a 12 metri per la parte di edificio pluripiano.

Le strade carrabili permetteranno il passaggio dei mezzi di soccorso con peso complessivo fino a 20 ton. (12 sull'asse posteriore e 8 su quello anteriore).

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 8 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	--

Dalle considerazioni emerse dalla relazione tecnica di prevenzione incendi e, in accordo con quanto previsto dal All. III - D.M. 02.09.2021 le aree di seguito riportate sono classificate a RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3/ALTO.

L'edificio risulta al suo interno così organizzato:

- **Piano Interrato:**

destinato esclusivamente ad apparati impiantistici ed edificato parzialmente rispetto ai piani soprastanti in due aree tra loro collegate tramite cunicolo della lunghezza di circa 80 metri e necessario per gli attraversamenti impiantistici per il collegamento tra le due aree.

Le due aree poste in posizione centrale a fianco dell'*hangar* principale risultano avere dimensioni uno di circa 1.600 mq e l'altro di circa 900 mq destinati prevalentemente ad impiantistica elettrica e di condizionamento per gli ambienti sovrastanti, completi di filtro fumo tra i vani scala di comunicazione con i piani soprastanti ad eccezione dei vani scala sfocianti al piano terreno.

L'attività svolta in tali aree non comporta affollamenti significativi di persone.

Le due aree interrato sono realizzate interamente in cls armato con strutture R 120. Le compartimentazioni sono realizzate con strutture REI 120 rispetto al piano soprastante e rispetto ai vani scale comunicanti con i piani uffici. Non risultano compartimentazioni per quanto riguarda il cunicolo tecnico destinato al passaggio di tubazioni dei fluidi primari e dei cavi elettrici e nei confronti delle scale con sbarco a cielo libero al piano terra.

L'aerazione è indipendente per i singoli locali in cui si articola il complesso.

Per i locali macchine ascensori è prevista apposita aerazione verso l'esterno tramite camini compartimentali rispetto agli ambienti adiacenti. Per i locali impianti da 900 e 1.600 mq sono state realizzate nelle zone nord, delle superfici grigliate a soffitto in comunicazione diretta con spazio a cielo libero. Tutte le aree sono protette da impianto di rilevazione fumi.

- **Piano Terra:**

il corpo centrale (LTMIL) è destinato esclusivamente ad *hangar* per il ricovero di aeromobili di notevoli dimensioni (B747, B767, A321, ecc.). Tale area delle dimensioni indicative di circa 74 x 85 mt risulta avere superficie in pianta pari a circa 6.300 mq con altezza interna della copertura variabile tra 20 e 30 metri, con portone di accesso per aeromobili sul fronte sud delle dimensioni indicative di 73,5 metri di larghezza per 21 di altezza.

L'ingresso agli aeromobili è consentito solo previa verifica da parte del personale addetto, di assenza di perdite di carburante o lubrificanti dai serbatoi e dai sistemi idraulici dell'aeromobile.

È vietato l'ingresso agli aeromobili servendosi dei propri mezzi di propulsione, saranno trainati da appositi trattori.

Il corpo laterale posto ad est del corpo centrale (SEA Prime) ha altezza inferiore all'*Hangar* principale, con superficie di circa 4.750 mq destinato al ricovero ed alla manutenzione di aeromobili di Aviazione Generale; questa porzione di fabbricato, avente superficie pari a circa 4.750 mq, costituente unico compartimento ai fini antincendio, non comunica con le restanti parti del fabbricato in quanto risulta separato con strutture R.E.I. 120' rispetto alle restanti parti della struttura, senza comunicazioni dirette.

All'interno dell'*Hangar* est sono presenti n°3 locali Q.E. (locali a rischio specifico), compartimentati R.E.I. 60' rispetto all'*Hangar* stesso.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 9 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	--

Il corpo laterale posto ad ovest del corpo centrale (LH) occupa una superficie di circa 4.750 mq e si articola in tre compartimenti distinti divisi tra loro da murature REI.

La zona 1 verso ovest ospita i servizi e spogliatoi per il personale, che si sviluppano su due piani, il magazzino gomme con la parete nord attestata verso l'esterno, gli uffici dei responsabili e coordinamento.

La zona 2 centrale è destinata a officina di riparazione per mezzi di rampa e ricovero di aeromobili di piccole dimensioni o medie; box uffici di supporto al personale addetto alla manutenzione.

La zona 3 verso est si sviluppa come ambiente unico, con divisori a rete metallica che suddividono i diversi magazzini (ricambi, parti speciali, doganale), attrezzeria, officine e annessi; inoltre, ospita un magazzino a temperatura controllata, delimitato da pareti solide. I magazzini si sviluppano su due piani, con solaio di calpestio in grigliato metallico.

L'accesso ai corpi laterali è garantito da portoni di dimensioni massime indicative di 37.2 metri di larghezza per 10 metri di altezza per il lato sud e di dimensioni massime indicative di 6.5 metri di larghezza per 10 metri di altezza per il lato nord.

Tutte le strutture portanti verticali del piano sono in cls armato con classe di resistenza al fuoco R120. Per l'*hangar* centrale la copertura è costituita da una struttura metallica a travi reticolari, con travi di altezza di circa 5 metri e luce di 85 metri, opportunamente protette dal pericolo d'incendio con classe di resistenza al fuoco R60 con materiali del tipo omologati dal M.I.

Per i corpi laterali, la copertura è stata realizzata con struttura in cls armato in riferimento ai solai di suddivisione tra il piano terra ali est e ovest sotto gli uffici, con classe di resistenza al fuoco R120.

Le compartimentazioni laterali, per l'*hangar* centrale, sono state realizzate con strutture in cls armato REI 120 rispetto ai corpi laterali e rispetto al piano soprastante degli uffici

Si precisa che non esiste comunicazione diretta tra gli ambienti al piano terra e gli uffici al piano superiore.

L'accesso ai vani scale, che comunque non sono in comunicazione diretta con gli ambienti interni del piano terra, sono compartimentali con strutture REI 120 e tramite filtri fumo REI 120.

L'aerazione è indipendente per i singoli locali in cui si articola il complesso.

Per ognuno dei tre comparti al piano terra, sono previste superfici apribili automaticamente ubicate nella parte alta della copertura al fine di evitare eccessivo accumulo di fumo e calore.

I sistemi automatici di aerazione entreranno comunque in funzione successivamente all'intervento degli impianti di spegnimento automatico previsti a protezione delle tre aree sopraccitate.

- **Piano Primo:**

si sviluppa in due ali tra loro non direttamente comunicanti, realizzate sopra i corpi laterali est e ovest del complesso e sono destinate ad uffici oltre a centrali tecniche per il trattamento dell'aria.

Nella zona centrale del piano di ogni ala è stato ricavato un ampio cortile a pianta rettangolare a cielo libero con superficie di circa 1.100 mq; gli uffici, che si sviluppano a contorno del cortile, occupano una superficie di circa 3.650 mq.

L'attività svolta in tale area è quella di lavori d'ufficio in genere, con numero di addetti inferiore a 100 persone.

Le due ali dell'edificio sono realizzate con strutture in cls armato, con copertura di tipo metallico e controsoffitti in classe 1 di reazione al fuoco.

Le compartimentazioni sono realizzate con strutture REI 120 rispetto al piano sottostante e rispetto all'*hangar* centrale a maggiore altezza.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 10 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

L'accesso ai vani scale, sono compartimentati con strutture REI 120 e tramite filtri fumo REI 120. Tali vani e ascensori, previsti in numero di due per ogni ala uffici, non sono in comunicazione diretta con gli ambienti interni del piano terra.

Ad ogni ala del corpo uffici è presente una centrale di trattamento aria che risulta compartimentata con strutture REI 60.

L'aerazione è indipendente per i singoli locali in cui si articola il complesso.

Gli uffici dispongono di ampie finestre apribili direttamente su spazio a cielo libero e sul cortile interno centrale.

Tutte le aree risultano protette da impianto di rilevazione fumi.

- **CENTRALE TECNOLOGICA (M182)**

- Piano interrato:
costituito da una galleria tecnica per il collegamento al piano interrato del corpo principale delle dimensioni di 3 x 3,5 metri destinata al passaggio impiantistico tra i due edifici.
- Piano terra:
a pianta rettangolare risulta avere superficie lorda di circa 1.000 mq. Il piano è destinato ad accogliere la stazione di pompaggio antincendio, con i relativi serbatoi di schiumogeno a servizio degli impianti di spegnimento automatico del complesso oltre alla vasca di accumulo per acqua antincendio della capacità di circa 3.000 mc. In altri locali trovano posto il gruppo elettrogeno (locale realizzato con strutture di resistenza al fuoco REI 120 e classe di reazione al fuoco 0), la sala quadri elettrici, la centrale frigorifera, il locale serbatoi gasolio a servizio delle pompe antincendio.
- Piano Copertura:
risulta parzialmente edificato nella volumetria, benché la superficie calpestabile risulti uguale a quella del piano terra. Il volume accoglie la vasca di accumulo per acqua antincendio a doppia altezza e il locale pompe e collettori per le torri di raffreddamento della centrale frigorifera.
Nella restante superficie della terrazza sono installate le torri di raffreddamento per la centrale frigorifera.

1.2 Criteri generali di scelta per la valutazione delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo

- I percorsi di esodo e le uscite di sicurezza rispondono in linea generale a quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- Per tutti gli *Hangar* al piano terra verrà assunto come capacità di deflusso cautelativa secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 per ambienti che presentino pericolo di incendio e/o esplosione, ossia una porta da 120 cm ogni 5 addetti presenti, per cui il massimo affollamento consentito per tali ambienti sarà in funzione del numero di uscite realizzate. Per i restanti ambienti di lavoro che non presentino le caratteristiche di rischio degli *hangar*, verranno assunte al piano le capacità di deflusso verificate dalla formula: $L = A \times 0,60 / 50$.
- La capacità di deflusso numero massimo di persone che possono defluire attraverso una uscita di "modulo uno" considerato pari a 60 cm.
- Le uscite di sicurezza hanno le seguenti caratteristiche di base: larghezze multiple di 60 cm (con un minimo di 120 cm) con tolleranza del 5%, altezza minima netta di 200 cm.
- L'apertura delle uscite di sicurezza è verso l'esodo tramite maniglione antipánico.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 11 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

- Per tutte le porte con apertura di tipo scorrevole comandata da radar ad avvicinamento, esiste la possibilità di apertura a spinta (omologata M.I.) del tipo "a sfondamento totale".

1.3 Sistemi di rilevazione ed allarme del complesso denominato Hangar

I moduli del complesso denominato Hangar sono dotati di sistemi automatici di rilevazione incendi e di allarme incendi ed è costituito dalle seguenti apparecchiature:

- *Centrali impianti al piano interrato:*
 - Impianto di spegnimento automatico del tipo sprinkler ad acqua a norma UNI 9489;
 - Impianto di rilevazione fumi e pulsanti manuali d'incendio a norme UNI 9795 installati lungo i cunicoli tecnici e a protezione di tutti i locali dell'edificio tecnico separato dal corpo principale;
 - Idranti a parete DN 45 a norma UNI 10779.
- *Hangar centrale e piano terra:*
 - Impianto di spegnimento automatico del tipo a diluvio acqua-schiuma completo di monitori autoscillanti ad acqua-schiuma ed impianti di rilevazione incendio e temperatura in accordo con NFPA 409 – AIRCRAFT HANGAR 1995;
 - Idranti a parete DN 45 a norma UNI 10779;
 - Idranti a colonna esterni DN 70 a norma UNI 10779.
- *Corpi laterali piano terra:*
 - *Hangar Ovest*
 - Impianto di spegnimento automatico del tipo a diluvio acqua-schiuma ed impianti di rilevazione incendio e temperatura in accordo con NFPA 409 – AIRCRAFT HANGAR 1995;
 - Idranti a parete DN 45 a norma UNI 10779;
 - Idranti a colonna esterni DN 70 a norma UNI 10779.
 - *Hangar Est*
 - Impianto di spegnimento automatico del tipo a diluvio acqua-schiuma ed impianti di rilevazione incendio e temperatura in accordo con NFPA 409 – AIRCRAFT HANGAR 1995;
 - Idranti a parete DN 45 a norma UNI 10779;
 - Idranti a colonna esterni DN 70 a norma UNI 10779.
 - n°2 monitori manuali a schiuma, connessi ciascuno ad un serbatoio di schiumogeno a bassa espansione da 50 l.
- *Uffici primo piano:*
 - Impianto di spegnimento automatico del tipo sprinkler ad acqua a norma UNI 9489;
 - Impianto di spegnimento automatico del tipo sprinkler a secco per oggetti a norma UNI 9489;
 - Impianti di rilevazione fumi e pulsanti manuali d'incendio a norma UNI 9795;
 - Idranti a parete DN 45 a norma UNI 10779.

Gli impianti di rilevazione fumi sorvegliano le seguenti aree: centrale impianti al piano interrato, uffici al primo piano e l'intero edificio centrale tecnologica.

Le centrali modulari per la rilevazione, il controllo e la segnalazione degli incendi sono gestite da un microprocessore. I rilevatori (gestiti dalla centrale), di tipo analogico ad indirizzamento automatico sono installati (comprensivi dei relativi pulsanti di allarme incendio) conformemente alle esigenze del fabbricato e sono del seguente tipo: lineare o puntiforme di tipo analogico.

I rilevatori sono collegati ad apposita centralina di segnalazione e allarme con riporto dei segnali in zona permanentemente presidiata.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 12 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

L'impianto permette di attuare le porte tagliafuoco installate in maniera aperta e comandate automaticamente in chiusura dall'intervento di uno o più rilevatori di fumi oltre all'attuazione delle serrande tagliafuoco degli impianti di condizionamento.

È inoltre previsto, un apposito impianto di diffusione sonora udibile in ogni area del complesso in esame, dal quale potranno essere impartite tutte le comunicazioni finalizzate all'emergenza. Tale impianto funziona anche con energia sussidiaria a quella di rete (per evacuazione totale digitare interfono codici 00 o 99)

In caso di evacuazione, in ciascun piano è previsto un sistema di allarme ottico-acustico attivato, in combinazione, anche manualmente tramite i pulsanti di allarme antincendio.

L'attuazione dell'impianto avverrà tramite consenso derivato da:

- Sistema di rilevazione di incendio basato su rilevatori di fiamma, destinato a dare l'allarme più precocemente possibile.
- Un sistema di rilevazione di temperatura fissa, destinato a dare il consenso all'apertura delle valvole della/e zona/e interessata/e, qualora gli operatori non siano intervenuti già manualmente per attivare i sistemi stessi.
- Una serie di comandi manuali locali e remoti.

Tutti i sistemi di cui sopra sono azionabili anche manualmente, da posizioni ben definite, accessibili e sicure in caso di incendio; **essi riportano a quadri di controllo e supervisione ubicati in postazioni, anche remote (Centrale Operativa Security, Control Room), presidiate h24.**

1.4 Impianti di estinzione ad acqua

- *RETE IDRANTI:*
 - La rete idrica antincendio a protezione dell'hangar è indipendente dai servizi sanitari.
 - La stazione di pompaggio antincendio risulta preesistente ed ubicata nelle centrali tecnologiche del complesso Aeroportuale ed è costituita dal corpo pompe e dalla vasca di accumulo (della capacità di 1600 mc reintegrabile tramite pozzo).
 - Dal collettore di mandata si dipartono due alimentazioni per l'anello della rete idranti (una in apposito cunicolo e l'altra interrata).
 - Dalla rete idranti sono derivati idranti esterni a colonna DN 70 e idranti interni a muro DN 45.
 - La rete dispone, inoltre, di attacchi autopompa V.F. DN 100 per la messa in pressione della rete.
 - Gli idranti esterni sono ubicati a distanza massima di 10 metri dall'edificio a distanza reciproche non superiori a 60 metri.
 - Gli idranti a muro DN 45 sono ubicati in prossimità delle vie di esodo, in prossimità dei vani scale protetti e lungo i corridoi in modo tale da raggiungere col getto ogni punto dell'attività.
- *IMPIANTI SPRINKLER AD ACQUA:*
 - Gli impianti sprinkler sono alimentati dalla rete generale a servizio di tutti gli impianti automatici.
 - Ogni impianto di estinzione a pioggia è costituito, per ogni zona, da testine a bulbo di vetro (tarate a 68°) disposte idoneamente a soffitto dei vari locali e collegate a mezzo di tubazioni ad un gruppo valvola di allarme e controllo.
 - All'entrata in funzione anche di una sola testina viene dato segnale acustico per mezzo di una campana idraulica.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 13 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

- *IMPIANTI A DILUVIO AD ACQUA-SCHIUMA:*

- Gli impianti di tipo a diluvio acqua-schiuma proteggeranno le seguenti aree: hangar centrale piano terreno e corpi laterali est - ovest piano terreno.
- La norma NFPA utilizzata per il dimensionamento di tali impianti è stata adottata in assenza di specifica normativa nazionale.
- La rete a servizio degli impianti automatici a diluvio e sprinkler disporrà di apposita vasca di accumulo per acqua antincendio della capacità di circa 3000 mc e stazione di pompe acqua dedicata, oltre a serbatoi di stoccaggio liquido schiumogeno dotati di apposite pompe schiuma. Il tutto è ubicato nella centrale tecnologica posta a nord del corpo centrale.
- Le pompe diesel centrifughe sono ad avviamento automatico su caduta di pressione in rete, in grado di assicurare la portata e la pressione richiesta.
- Le pompe elettriche hanno alimentazione sia con energia normale sia con energia di emergenza proveniente dal gruppo elettrogeno.
- Lo schiumogeno è del tipo: AFFF (Acqueous Film Forming Foam).
- Il sistema di spegnimento per l'hangar centrale è costituito da un sistema a diluvio a 10 zone, con ugelli eroganti miscela di acqua-schiuma.
- Gli ugelli del tipo aperto sono installati a soffitto e collegati a mezzo di tubazioni a gruppi di valvole a diluvio di allarme e controllo. Ogni valvola controllerà una specifica zona a pavimento.
- Data la superficie alare di alcune tipologie di aeromobili, è stata prevista una protezione integrativa per l'hangar centrale costituita da 4 monitori autoscillanti regolabili eroganti miscela di acqua-schiuma controllati singolarmente da valvole a diluvio.
- Le valvole a diluvio sono attuate da rilevatori di temperatura posti nella parte alta dell'hangar che consentono al sistema di spegnimento di entrare in funzione automaticamente.
- Sono presenti, inoltre, rilevatori elettronici di fiamma di grande portata UV-IR che forniscono un allarme immediato alla postazione di controllo e possono consentire l'intervento manuale dell'impianti a diluvio su appositi pulsanti, da parte del personale, prima dell'intervento automatico.
- Gli impianti a diluvio dispongono, quindi, con il sistema di rilevazione di fiamma di apposito sistema di ritardo o preallarme in modo da consentire al personale la verifica di un eventuale falso allarme e di inibire la scarica.
- Il sistema di spegnimento degli hangar laterali è analogo a quello del corpo centrale (in quello ad ovest non sono presenti i monitori).

1.5 Estintori

- Nei fabbricati sono installati estintori portatili: a polvere e a CO₂, utilizzabili anche su apparecchiature elettriche in tensione. Ogni estintore copre un'area (interessata da prodotti combustibili) pari a 150 m² per il piano interrato e 250 m² per il piano primo, tutti distanti non più di 20-25 m da qualsiasi punti di attività.
- Per l'hangar centrale ed i locali al piano terra dei corpi laterali sono stati installati estintori carrellati da 50 litri.
- Consentono un primo ed efficace intervento su un principio di incendio. Gli agenti estinguenti compatibili con le sostanze e le lavorazioni eseguite, sono idonei all'impiego su fuochi di classe A – B - C e rispondente alla classificazione europea EN 3.
- Di tipo omologato dal M.I. come da normativa di riferimento, sono periodicamente revisionati.
- Sono fissati alla parete, ad altezza uomo a mezzo di staffe e opportunamente segnalati.
- La capacità minima estinguente è pari a 13A-89B, C (per quelli a polvere) e 13B (per quelli a CO₂).
- Gli estintori a CO₂ sono prevalentemente posti in prossimità di quadri ed apparati elettrici.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 14 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

1.6 Impianto Elettrico

- I quadri elettrici (con grado di protezione consono all'ambiente in cui sono installati) ubicati in posizione defilata, sono facilmente raggiungibili in caso di necessità.
- I circuiti elettrici (luce e forza motrice) di ciascun comparto, confluiscono in un unico interruttore generale. Questo interruttore, munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e di cortocircuito, installato in posizione segnalata, è manovrabile sotto carico ed è in grado di porre fuori tensione l'impianto elettrico della zona servita.
- Tutte le parti metalliche che possono trovarsi sotto tensione (anche per cause accidentali) sono collegate elettricamente a terra.
- Le linee principali in partenza dal quadro di distribuzione sono protette dalle sovracorrenti con dispositivi magnetotermici differenziali.
- Un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche opportunamente integrato con la rete di terra protegge l'intero fabbricato.
- Le aree accessibili al pubblico e gli ambienti a rischio specifico sono dotate di sistemi di illuminazione di emergenza, atti a garantire la necessaria visibilità all'esodo degli occupanti.
- All'occorrenza l'impianto di illuminazione di emergenza (convenientemente installato e distribuito nelle aree di interesse) entra automaticamente in funzione assicurando la necessaria visibilità all'esodo degli occupanti.
- L'impianto di illuminazione di emergenza ha un'autonomia minima di 60 minuti. Tutti i corpi illuminati dotati di batteria tampone, sono dotati di dispositivi automatici per la ricarica.

1.7 Reazione al fuoco dei materiali

- Le strutture portanti sono in acciaio e calcestruzzo armato con classe 0 di reazione al fuoco.
- I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) devono avere classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
- Nei disimpegni e lungo le vie di esodo degli uffici al piano primo saranno eventualmente utilizzati materiali di classe 1 di reazione al fuoco in ragione massimo del 50% della loro superficie totale (pavimenti, pareti, soffitti) per le restanti superfici i materiali avranno classe 0 di reazione al fuoco.
- Poltrone e mobili imbottiti devono appartenere alla classe 1 IM di reazione al fuoco.
- Eventuali sedie non imbottite devono appartenere alla classe 2 di reazione al fuoco.
- I materiali di rivestimento vanno messi in opera in perfetta aderenza con le strutture di supporto o riempiendo le eventuali intercapedini con materiali incombustibili.

1.8 Segnaletica

È conforme ai requisiti di legge (D.lgs. 81/2008). È adeguata sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo. Per consentire un'evacuazione veloce ed ordinata da tutti gli spazi del complesso denominato Hangar, vengono in particolare evidenziate le "vie di fuga", le uscite di emergenza, la collocazione degli estintori/idranti.

La cartellonistica è finalizzata all'esodo delle persone in caso di emergenza, è retroilluminata anche in caso di mancanza di tensione elettrica (tramite batteria tampone).

1.9 Presidio Sanitario

È costituito dal servizio di Pronto Soccorso Aeroportuale dislocato nell'ambito del fabbricato Aerostazione di Malpensa Ovest Terminal 1 a quota – 5.22 m.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 15 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

Il servizio è strutturato in modo da garantire il presidio sanitario d'emergenza nell'arco delle 24 ore ed è organizzato, tramite specifiche procedure, per garantire l'intervento nelle situazioni d'emergenza.

1.10 Presidio Vigili del Fuoco

All'interno del sedime aeroportuale esistono due presidi permanenti dei Vigili del Fuoco: uno è la caserma ubicata tra le piste di volo e l'altro è a Malpensa Energia (fronte parcheggio aeromobili); inoltre esiste un punto fuoco ubicato in prossimità del piazzale parcheggio aeromobili di Malpensa Nord.

1.11 Personale Presente

Affollamento massimo presente, delle varie realtà, si stima in circa 100 persone.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 16 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

2 EMERGENZA

2.1 HANGAR CENTRALE E OVEST (LTMIL)

❖ COMUNICAZIONE DELL'EVENTO (segnalazione del pericolo)

Qualunque soggetto individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, allagamenti, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) **deve**:

- **Avvertire** immediatamente **Centro Controllo LTMIL** per le più opportune azioni di **coordinamento locale**;

N° Esterno	N° Interno	Ente
02.58571485	-----	LTMIL
335.1420086	335.1420086	LTMIL

Segnalando:

- ❖ il luogo interessato dall'evento;
 - ❖ la natura dell'emergenza;
 - ❖ l'eventuale presenza di infortunati;
 - ❖ le proprie generalità.
- **Avvertire** le persone nelle immediate vicinanze, che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento

Centro Controllo LTMIL:

- **Allerta i Vigili del Fuoco: 64777**
- **Allerta contestualmente la:**

Centrale Operativa Security SEA

N° Esterno	N° Interno SEA
02.748.62999	62999

- **Allerta il Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale (se sono presenti infortunati);**
- **Avverte** le persone che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento (uffici SEA e Polizia, *Hangar SEA Prime*, etc...) attraverso telefonata o impianto di interfono.
- **Attiva la SAE (Squadra Antincendio Evacuazione) LTMIL** per intervenire sul principio d'incendio con l'attrezzatura antincendio ubicata nelle vicinanze, qualora **si sia in grado** e lo possa fare **senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità**, anche collaborando con le altre persone presenti.

Nel caso in cui non sia possibile comunicare l'evento a nessuna di queste figure, chiunque può premere uno dei PULSANTI DI ALLARME ANTINCENDIO dislocati nelle vicinanze.

SE l'allarme viene rilevato dal Sistema di rilevazione automatico:

- **La Centrale Operativa Security SEA / Centro Controllo LTMIL** ricevuto il segnale:
 - *si coordinano per la Gestione dell'Emergenza;*
- **La Centrale Operativa Security SEA** *invia* un AGE Security a supporto della SAE LTMIL e contemporaneamente, se necessario, *attiva* la Squadra di Emergenza Manutentiva per gli interventi del caso.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 17 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

2.2 HANGAR EST (SEAPrime)

❖ COMUNICAZIONE DELL'EVENTO (segnalazione del pericolo)

Qualunque soggetto individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, allagamenti, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve:

- **Avvertire** immediatamente la **Centrale Operativa Security SEA**

N° Esterno	N° Interno SEA
02.748.62999	62999

Segnalando:

- ❖ il luogo interessato dall'evento;
 - ❖ la natura dell'emergenza;
 - ❖ l'eventuale presenza di infortunati;
 - ❖ le proprie generalità.
- **Avvertire** le persone nelle immediate vicinanze, che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento

La Centrale Operativa Security SEA:

- **Allertare i Vigili del Fuoco;**
- **Allertare** contestualmente il **COP SEA Prime LIN**

N° Esterno	ENTE
02 7485 4801	COP SEA Prime LIN

- **Allertare il Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale** (se sono presenti infortunati);
- **Avverte** le persone che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento (uffici SEA e Polizia, Hangar LTMIL etc...) attraverso telefonata-

Il soggetto che ha rilevato l'anomalia/principio di incendio deve:

- **Cercare** di spegnere il principio d'incendio con l'attrezzatura antincendio ubicata nelle vicinanze, qualora **si sia in grado** e si possa farlo **senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità**, anche collaborando con le altre persone presenti.

Nel caso in cui non sia possibile comunicare l'evento a nessuna di queste figure, premere uno dei PULSANTI DI ALLARME ANTINCENDIO dislocati nelle vicinanze.

SE l'allarme viene rilevato dal Sistema di rilevazione automatico:

La Centrale Operativa Security SEA:

- invia un AGE sul luogo, il quale, alla conferma dell'evento, richiede il supporto di altri AGE;
 - si coordina con il COP SEA Prime informandolo dell'evento in atto;
- Contemporaneamente, se necessario,
- attiva la Squadra di Emergenza Manutentiva per gli interventi del caso e i VVF;

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 18 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

2.3 PIANO UFFICI (SEA OVEST)

❖ COMUNICAZIONE DELL'EVENTO (segnalazione del pericolo)

Qualunque soggetto individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, allagamenti, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve:

➤ **Avvertire immediatamente la Centrale Operativa Security SEA**

N° Esterno	N° Interno SEA
02.748.62999	62999

Segnalando:

- ❖ il luogo interessato dall'evento;
- ❖ la natura dell'emergenza;
- ❖ l'eventuale presenza di infortunati;
- ❖ le proprie generalità.

la Centrale Operativa Security SEA deve:

- ✓ **Allertare i Vigili del Fuoco;**
- ✓ **Allertare il Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale** (se sono presenti infortunati);

➤ **Avvertire** le persone nelle immediate vicinanze, che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento (uffici Polizia, Hangar LTMIL, SEA Prime etc...).

➤ **Cercare** di spegnere il principio d'incendio con l'attrezzatura antincendio ubicata nelle vicinanze, qualora **si sia in grado** e si possa farlo **senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità**, anche collaborando con le altre persone presenti.

Nel caso in cui non sia possibile comunicare l'evento a nessuna di queste figure, premere uno dei PULSANTI DI ALLARME ANTINCENDIO dislocati nelle vicinanze.

SE l'allarme viene rilevato dal Sistema di rilevazione automatico:

La Centrale Operativa Security SEA:

- invia un AGE sul luogo, il quale, alla conferma dell'evento, richiede il supporto di altri AGE;
- Se necessario, richiede l'intervento dei VVF;
- Contemporaneamente attiva la Squadra di Emergenza Manutentiva per gli interventi del caso.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 19 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

2.4 PIANO UFFICI (POLIZIA DI STATO)

❖ COMUNICAZIONE DELL'EVENTO (segnalazione del pericolo)

Qualunque soggetto individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, allagamenti, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve:

➤ **Avvertire immediatamente la SALA OPERATIVA:**

N° Esterno	N° Interno
02.58584511	67552

➤ **Avvertire le persone che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;**

➤ **Allerta immediatamente la Centrale Operativa Security SEA**

N° Esterno	N° Interno SEA
02.748.62999	62999

Segnalando:

- ❖ il luogo interessato dall'evento;
- ❖ la natura dell'emergenza;
- ❖ l'eventuale presenza di infortunati;
- ❖ le proprie generalità.

La SALA OPERATIVA:

- **Allertare i Vigili del Fuoco;**
- **Allertare il Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale** (se sono presenti infortunati);
- **Avvertire le persone che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento** (uffici SEA, Hangar LTMIL, SEA Prime, etc...).
- **Attiva la propria squadra di gestione delle emergenze e spegne il principio d'incendio** con l'attrezzatura antincendio ubicata nelle vicinanze, **qualora si sia in grado e si possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità**, anche collaborando con le altre persone presenti.

Nel caso in cui non sia possibile comunicare l'evento a nessuna di queste figure, premere uno dei PULSANTI DI ALLARME ANTINCENDIO dislocati nelle vicinanze.

CONTEMPORANEAMENTE:

- **La Centrale Operativa Security SEA, ricevuto il segnale e/o chiamata d'emergenza:**
 - allenterà i VV.F. (se non già effettuato dal chiamante) e,
 - coordinandosi con i soggetti presenti, invierà un AGE SECURITY per un sopralluogo.
- **Contemporaneamente, o su richiesta, attiverà la Squadra di Emergenza Manutentiva per gli interventi del caso.**

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 20 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

3 EVACUAZIONE

3.1 HANGAR CENTRALE E OVEST (LTMIL)

Stabilità la necessità di abbandonare l'edificio:

- Il Centro Controllo LTMIL dalla sua postazione-chiamata diramerà un messaggio tramite diffusione sonora udibile in ogni area del complesso in esame, dal quale potranno essere impartite tutte le comunicazioni finalizzate all'emergenza.
- Se non già attivato in automatico, i soggetti coinvolti dall'evento provvederanno ad attivare il sistema di allarme ottico acustico presente tramite pressione di almeno due pulsanti di allarme incendio.
- Il Centro Controllo LTMIL dalla sua postazione-chiamata comunicherà alla Centrale Operativa *Security* l'evacuazione in atto, tenendosi aggiornati sullo svolgimento degli eventi.

Con i segnali di allarme impartiti, il personale/persone devono dirigersi verso le uscite di sicurezza più vicine, come indicato dalla segnaletica luminosa e rappresentato in forma grafica sulle planimetrie di zona, e recarsi immediatamente verso il punto di raccolta, facendo riferimento al personale preposto ai soccorsi.

Tutte le persone presenti sono tenute a:

- facilitare l'allontanamento dal luogo dell'evento,
- aiutare le persone in difficoltà in particolar modo eventuali Persone a Ridotta Mobilità (PRM);
- sgombrare le vie di fuga da eventuali ostacoli;

La squadra SAE si accerta ispezionando gli ambienti, qualora sia in grado e si possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità e senza precludersi la via di fuga, che non vi sia una eventuale residua presenza di persone nell'area interessata dall'emergenza.

❖ FINE EMERGENZA

Viene determinata solo dopo gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e la relativa comunicazione del cessato allarme al Centro controllo LTMIL ed alla Centrale Operativa *Security* SEA la quale, provvederà a trasmetterla a tutti gli Enti interessati.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 21 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	---	---

3.2 HANGAR EST (SEAPrime)

Stabilità la necessità di abbandonare l'edificio:

- I soggetti coinvolti dall'evento provvederanno ad attivare, se non già attivo, il sistema di allarme ottico-acustico presente nell'*hangar*, tramite pressione di almeno due pulsanti di allarme incendio.
- La Centrale Operativa *Security* SEA comunicherà al COP di SEAPrime LIN l'evacuazione in atto, tenendolo aggiornato sullo svolgimento degli eventi (la Centrale Operativa *Security* ha il compito, dopo aver vagliato le informazioni giunte, di disporre - attraverso gli AGE Sec giunti sul posto - l'evacuazione del piano uffici Polizia/SEA e degli Hangar LTML).

Con i segnali di allarme impartiti, il personale/persone devono dirigersi verso le uscite di sicurezza più vicine, come indicato dalla segnaletica luminosa e rappresentato in forma grafica sulle planimetrie di zona e recarsi immediatamente verso il punto di raccolta, facendo riferimento al personale preposto ai soccorsi.

Tutte le persone presenti sono tenute a:

- facilitare l'allontanamento dal luogo dell'evento,
- aiutare le persone in difficoltà in particolar modo eventuali Persone a Ridotta Mobilità (PRM);
- sgombrare le vie di fuga da eventuali ostacoli;
- accertarsi ispezionando gli ambienti, qualora si sia in grado e si possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità e senza precludersi la via di fuga, che non vi sia una eventuale residua presenza di persone nell'area interessata dall'emergenza.

❖ FINE EMERGENZA

Viene determinata solo dopo gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e la relativa comunicazione del cessato allarme alla Centrale Operativa *Security* SEA la quale, provvederà a trasmetterla a tutti gli Enti interessati.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 22 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

3.3 PIANO UFFICI (SEA/POLIZIA)

Stabilità la necessità di abbandonare l'edificio:

- I soggetti coinvolti dall'evento provvederanno ad attivare, se non già attivo, il sistema di allarme ottico-acustico presente, tramite pressione di almeno due pulsanti di allarme incendio.

Con i segnali di allarme impartiti, il personale/persone devono dirigersi verso le uscite di sicurezza più vicine, come indicato dalla segnaletica luminosa e rappresentato in forma grafica sulle planimetrie di zona e recarsi immediatamente verso il punto di raccolta, facendo riferimento al personale preposto ai soccorsi.

Tutte le persone presenti sono tenute a:

- facilitare l'allontanamento dal luogo dell'evento,
- aiutare le persone in difficoltà in particolar modo eventuali Persone a Ridotta Mobilità (PRM);
- sgombrare le vie di fuga da eventuali ostacoli;
- accertarsi ispezionando gli ambienti, qualora si sia in grado e si possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità e senza precludersi la via di fuga, che non vi sia una eventuale residua presenza di persone nell'area interessata dall'emergenza.

❖ FINE EMERGENZA

Viene determinata solo dopo gli accertamenti dei Vigili del Fuoco e la relativa comunicazione del cessato allarme alla Centrale Operativa *Security* SEA, la quale, provvederà a trasmetterla a tutti gli Enti interessati.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 23 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

4 MODALITA' OPERATIVE

4.1 Procedure di evacuazione

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- **abbandonare** lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- **abbandonare** l'ambiente dall'uscita di emergenza più vicina (salvo diversa indicazione);
- **non attardarsi** per recuperare gli effetti personali (abiti, valori, ecc);
- **non portare** al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- **non tornare** indietro per nessun motivo;
- **sospendere** i lavori in corso mettendo in sicurezza la postazione per quanto possibile;
- **aiutare**, nei limiti delle proprie possibilità, la popolazione in difficoltà fornendo i necessari suggerimenti;
- **non utilizzare** gli ascensori;
- **non ostruire** gli accessi allo stabile;
- **stare lontani** dai mezzi di soccorso in servizio;
- **recarsi senza indugi** al punto di raccolta per ricevere istruzioni;

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- **procedere**, se possibile, carponi in modo da **proteggere** le vie respiratorie;
- **avvolgere**, se disponibili, indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da **proteggere** i capelli dalle fiamme.

4.2 Precauzioni

- **Attenersi rigorosamente al rispetto del divieto di fumo;**
- **Evitare** l'incauto uso di fiamme libere;
- **Non** gettare tra i rifiuti bombole/flaconi che potrebbero contenere residui di sostanze infiammabili (liquide o gassose);
- **Mantenere spente** le apparecchiature elettriche, nel caso debbano restare incustodite, provvedendo all'occorrenza a disinnestare il cavo di alimentazione;
- **Non** manomettere o usare in maniera impropria qualsiasi mezzo o dispositivo di protezione o di sicurezza.

4.3 Esercitazioni

Le esercitazioni inerenti all'applicazione del piano di emergenza e di evacuazione coordinato vengono programmate con cadenza periodica.

Al termine di ogni esercitazione, saranno individuati eventuali suggerimenti atti a perfezionare le procedure in termini di operatività e di sicurezza; le osservazioni emerse saranno verbalizzate.

4.4 Punto di raccolta

Vengono individuati i punti di raccolta, per l'esatta ubicazione si vedano le planimetrie allegate. Con il segnale di evacuazione attivo, tutto il personale/persone devono riunirsi in quest'area ed attendere le istruzioni impartite dagli Enti preposti ai soccorsi.

Durante l'emergenza, è vietato allontanarsi dal punto di raccolta senza autorizzazione.

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 24 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

5 SISTEMI DI COMUNICAZIONE

5.1 Mezzi di comunicazione

Nel corso delle situazioni di emergenza/evacuazione, gli Enti coinvolti nel piano, in relazione agli specifici compiti, dovranno comunicare avvalendosi preferibilmente della rete telefonica, i numeri da utilizzare sono allegati alla presente procedura.

In caso di impossibilità di utilizzo degli apparecchi telefonici fissi o portatili gli Enti potranno fra loro collegarsi ricorrendo alla rete di radiocomunicazione (ove presente).

5.2 Uso dei mezzi di comunicazione

Durante l'emergenza è fatto obbligo per tutti di adottare il silenzio radio telefonico (esclusi gli Enti aeroportuali direttamente coinvolti nel piano per le sole comunicazioni inerenti lo stato di emergenza ed evacuazione).

5.3 Segnali di allarme

La necessità di abbandonare l'edificio sarà comunicata grazie ad un allarme ottico acustico (uffici) e da sirena/badenia d'allarme.

Tali allarmi saranno avvertiti in tutte le aree del complesso in esame.

5.4 Numeri Telefonici

ENTE	N° ESTERNO	N° INTERNO
SEA – CENTRALE OPERATIVA <i>SECURITY</i>	02.748.62999	62999
SEA – PRONTO SOCCORSO SANITARIO AEROPORTUALE	02.748.64444	64444
SEA - COORDINAMENTO DI SCALO (AOCC)	02.748.62313 02.748.68151	62313 68151
SEA - CONTROL ROOM	02.748.63450	63450
VIGILI DEL FUOCO	02.748.64777	64777
CENTRO CONTROLLO LUFTHANSA	02.58571485	
POLIZIA	02.58584511	67552
SEAPrime	02.7485.4801	4801

	S.E.A – Aeroporti di Milano Piano Generale di Coordinamento in caso di Emergenza ed Evacuazione Edificio 181 - HANGAR	Pagina: 25 di 25 Revisione: 5 Data: 01.02.2023
---	--	---

ALLEGATI

Allegato “A”: “Opuscolo informativo – Norme di comportamento personale esterno”

Allegato “B”: Planimetrie Piano di Evacuazione.